



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE AL MULTILINGUISMO

Nido e infanzia 0/6

Primaria 6/11

Docenti: Maja Roch- Raffaele Dicataldo- Università di Padova, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università di Padova

Buone pratiche di educazione al multilinguismo

Oggi giorno il multilinguismo è più una regola che un'eccezione in quanto il numero di famiglie e contesti educativi che promuovono l'educazione a linguaggi multipli è in costante crescita. Da diversi decenni, la ricerca nazionale ed internazionale dimostra come crescere in un contesto multilingue non solo non mette a rischio di difficoltà linguistiche e scolastiche ma può avere degli effetti positivi e produrre dei vantaggi cognitivi, educativi e socio-emotivi. Tuttavia, crescere ed educare i bambini e le bambine multilingui è tutt'altro che un processo spontaneo e richiede un'adeguata educazione al multilinguismo affinché tali vantaggi possano emergere. Un'adeguata educazione al multilinguismo, infatti, richiede: attenzione in termini di scelta delle lingue da adottare nelle diverse situazioni e contesti di vita del bambino o della bambina, sia in quantità che qualità dell'input linguistico; impegno nel creare ed offrire contesti educativi ricchi e stimolanti per i bambini, le bambine e le loro famiglie; motivazione e costanza nell'adottare strategie educative multilingui fornite da professionisti.

La ricerca scientifica ci informa che una buona educazione al multilinguismo, promossa in sinergia tra il contesto domestico e i contesti educativi, produce benefici che si riverberano sulla cosiddetta School Readiness e sui successivi apprendimenti scolastici.

L'educazione al multilinguismo oggi dovrebbe essere il risultato di politiche e approcci psicoeducativi che promuovono la stimolazione e lo sviluppo di tutte le lingue a cui il bambino o la bambina è esposto/a. Pertanto, l'informazione e la formazione sulle buone pratiche e sugli interventi di potenziamento da adottare nei contesti educativi (scolastici, domestici e comunitari) diventano fondamentali per la diffusione di una cultura di promozione del multilinguismo al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione scolastica e socio-culturale dei bambini e delle bambine.

Crescere i bambini multilingui: buone pratiche di educazione al multilinguismo (Formazione 0-6)

Da diversi decenni, la ricerca nazionale ed internazionale dimostra come crescere in un contesto multilingue non solo non mette a rischio di difficoltà linguistiche e scolastiche ma può avere degli effetti positivi e produrre dei vantaggi cognitivi, educativi e socio-emotivi (Dicataldo&Roch, 2020). Tuttavia, crescere ed educare i bambini e le bambine multilingui è tutt'altro che un processo spontaneo e richiede un'adeguata educazione al multilinguismo affinché tali vantaggi possano emergere. La ricerca scientifica ci informa che una buona educazione al multilinguismo, promossa in sinergia tra il contesto domestico e i contesti educativi, produce benefici che si riverberano sulla cosiddetta School Readiness e sui successivi apprendimenti scolastici (Dicataldo, et al., 2022).



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

Il bambino bilingue va a scuola: dal linguaggio orale al linguaggio scritto (Formazione primaria)

L'alfabetizzazione è un processo che avviene nel corso della scuola primaria ma che poggia le sue basi sulle abilità linguistiche orali sviluppate nel periodo 0-6 anni. La letteratura scientifica recente si è interessata allo studio dei processi di alfabetizzazione dei bambini e delle bambine multilingui trovando conferma su una forte continuità tra le abilità linguistiche orali e le competenze scolastiche. Di conseguenza risulta cruciale un'adeguata educazione al multilinguismo sia in età prescolare che scolare. Risulta altresì rilevante considerare, accanto alle abilità linguistiche, anche le abilità cognitive e la competenza socio-emotiva che spesso rappresentano una risorsa per bambini multilingui e che possono favorire il loro percorso scolastico.

Maja Roch PhD, professoressa Associata presso l'Università di Padova, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione – DPSS, si occupa di Sviluppo linguistico e cognitivo in popolazioni con sviluppo tipico, nel bilinguismo e nello sviluppo atipico (Disturbo del linguaggio, Autismo, Sindrome di Down) con particolare interesse per gli effetti del contesto educativo di crescita sullo sviluppo del bambino e della bambina. Inoltre, si impegna nello sviluppo di strumenti di valutazione del linguaggio e di validazione degli interventi per il potenziamento dello sviluppo linguistico tipico e atipico nella fascia di età 3-6 anni per promuovere pari opportunità di crescita.

Raffaele Dicataldo (Università di Padova, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - DPSS), Dottore di ricerca in Scienze Psicologiche esperto in Psicologia dello sviluppo comunicativo e linguistico in età prescolare e scolare; Psicologo dello Sviluppo e dell'Educazione (Ordine degli Psicologi del Veneto - sez. A n° 10586); assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova.



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

INTELLIGENZA NUMERICA COME APPRENDIMENTO E INTELLIGENZA A SCUOLA

Docente: A. Porru - Università Padova

La letteratura evidenzia un crescente interesse di ricerca nell'ambito dello sviluppo riguardo le abilità numeriche nei bambini in età prescolare. Rispetto al passato (Piaget, 1965) oggi sappiamo che fin dalla nascita il bambino possiede meccanismi di base che sostengono la comprensione delle quantità (Starkey, & Gelman, 2020). Tuttavia a scuola è presente una percentuale molto elevata di bambini che incontrano difficoltà più o meno gravi nel mondo dei numeri. Probabilmente questo potrebbe essere evitato se fin dai primi sei anni di vita vengono potenziate le funzioni cognitive del nostro cervello connesse all'apprendimento dei meccanismi di base del calcolo. Brian Butterworth formula la teoria del "cervello matematico" (Butterworth, 1999, p. 34), e Dehaene (1997) ipotizzando che fin dalla nascita il bambino abbia questo accumulatore interno in grado di valutare approssimativamente gli oggetti che lo circondano. Le ricerche successive si concentrano su 2 meccanismi cognitivi di base, che sembrerebbero essenziali per l'elaborazione delle informazioni numeriche e che vengono spesso definiti sistemi centrali del numero (Feigenson et al., 2004). Questi 2 meccanismi possono essere determinanti nell'apprendimento futuro della matematica. Come possiamo potenziare queste abilità fin dall'infanzia? Quali sono i meccanismi cognitivi di base che regolano la cognizione numerica? Come strutturare un intervento didattico? Come possiamo valutare le abilità numeriche dei nostri bambini? La presente formazione ha come obiettivo quello di presentare e condividere nozioni utili a comprendere e approfondire i meccanismi che stanno alla base dello sviluppo dell'intelligenza numerica, propone inoltre un'analisi dei processi cognitivi e delle abilità implicate nella cognizione numerica.

Le finalità del corso mirano a:

- a. riconoscere i meccanismi di base dell'apprendimento del sistema numerico
- b. valutare i livelli di apprendimento
- c. individuare e analizzare difficoltà
- d. predisporre interventi didattici funzionali all'apprendimento

A. Porru, Annamaria Porru, Dottore di Ricerca in Psicologia dello Sviluppo, è Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova. I suoi interessi di ricerca riguardano lo sviluppo della cognizione numerica nei toddlers e l'applicazione di nuove pratiche educative in ambienti educativi, scolastici ed extrascolastici. Collabora con la Prof.ssa Lucangeli in diversi progetti di ricerca-azione per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento e la costruzione di strategie di supporto ai prerequisiti dell'apprendimento e all'apprendimento scolastico, in particolare della matematica.



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

CODING PER IL NIDO E L'INFANZIA CODING PER LA SCUOLA PRIMARIA

Workshop: conduce Paola Battistella - Università di Padova

Il tema della formazione dei docenti e degli educatori è al centro di molti studi e di un vivace dibattito a livello nazionale e internazionale. L'ambito di indagine si sviluppa nella seconda metà del secolo scorso e dell'inizio del presente, in base alla crescente consapevolezza della complessità dei saperi implicati nell'esercizio della funzione docente e della funzione di educatore. La proposta riguarda l'attività diretta con ciò che non si definisce una materia di insegnamento, si definisce come una metodologia collegata alla ROBOTICA EDUCATIVA. La stessa robotica educativa promuove la coniugazione del fare e del pensare utilizzando l'imparare facendo (learning by coding): i robot sono oggetti reali che si muovono nello spazio e nel tempo, capaci di simulare alcuni tratti del comportamento umano ed animale. Dalla scuola del "sapere" al "saper fare": saper costruire/manipolare, saper programmare, saper pensare per decidere.

Coding per il nido e l'infanzia (Formazione 0-6)

Il laboratorio vuole essere un riferimento per educatori di asilo nido e insegnanti di scuola dell'infanzia di come e perché agire in linea con le Indicazioni Europee rispetto ad una formazione di cittadini futuri dotati di competenze matematiche di base in scienze e tecnologie. Non si definisce come un costrutto formativo, ma come punto di riferimento per una riflessione puntuale sul perché agire con una didattica collegata alla robotica partendo da concetti che le neuroscienze definiscono dispositivi generativi topologici e di orientamento spaziale con utilizzo di un robottino.

Coding per la scuola primaria (Formazione 6-11)

*Il laboratorio vuole essere un riferimento che coinvolge docenti della scuola primaria in quelle che sono le nuove prospettive educative e in particolare si propone di presentare:
il pensiero computazionale e riferimenti normativi
coding, computational thinking, digital literacy skills
sviluppo del pensiero computazionale
la robotica educativa: imparare giocando- Costruttivismo e Costruzionismo in S.Papert
LEGO® education – le 4C nel processo di costruzione. Ambienti di sviluppo visuale
Strutture del coding*

Paola Battistella conduttore docente laboratori didattica biologia e didattica matematica 1 e 2 dipartimento FISPPA Università di Padova. Collaboratore docente Corsi Speciali Università di Verona nel ruolo di tutor tirocinio indiretto e nel ruolo di docente didattica delle educazioni e didattica del linguaggio matematico. Esperienza pluridecennale nel ruolo di docente scuola primaria e della infanzia.



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

CARTA E LIBRI

Workshop: conduce Silvana Sperati

Dalla carta all'oggetto libro. Un percorso di sperimentazione, particolarmente dedicato ai docenti della prima infanzia, che permetterà loro di venire a contatto con la ricerca munariana sui materiali e con il significato dell'oggetto libro come luogo dell'azione e della comunicazione.

Nel corso dell'intervento saranno anche presentati alcuni dei principali testi dell'artista dedicati all'infanzia

Munari, già a partire dalla collezione dei libri del 45, ha letteralmente rivoluzionato l'approccio al libro. Il suo "oggetto libro" è diventata una lezione fondante, raccolta in tutto il mondo sia dagli artisti che dai bambini. Scopriremo in questo viaggio formativo le potenzialità espressive della carta; osservando come può facilmente variare la sua comunicazione a seconda di come viene manipolata.

Ci confronteremo con la costruzione di nuovi libri domandandoci fino a quando un libro può dirsi tale e quali sono gli elementi che lo costituiscono in un itinerario che ci permetterà di scoprire le potenzialità espressive e narrative delle varie tipologie di carte.

Un corso imperdibile per tutti coloro che sentono il valore del libro e vogliono esplorare nuove possibilità.

Silvana Sperati. I suoi studi ed interessi abbracciano vari campi: dalla pedagogia al teatro per ragazzi con interessi che vanno dal rapporto tra individuo ed ambiente, fino ad approfondire elementi legati ai vissuti emozionali. Giovanissima è allieva dell'artista Bruno Munari con cui collabora per circa 14 anni, arrivando ad assumere ruoli di progettazione e coordinamento di laboratori. Sperimenta per anni il Metodo Munari nella scuola pubblica. Per oltre venti anni è collaboratrice di Alberto Munari, psicologo ed epistemologo, figlio di Bruno ed allievo di Jean Piaget. Con lui approfondisce gli elementi del Metodo Munari, attraverso una costante meta osservazione dell'opera dell'artista. Esperta di didattica, ricercatrice, scrittrice, formatrice e progettista di nuovi giochi, laboratori ed installazioni artistiche e didattiche.



Orizzonti Formativi e Best Practices a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

FORMARSI PER EDUCARE

Workshop: conduce G. Pascucci

Il delicato settore dell'educazione dell'infanzia assume carattere e funzione di primo gradino del sistema educativo e deve operare con programmi articolati e complessi, volti a preparare i bambini nell'affrontare gli apprendimenti delle materie curriculari e ad avere maturato una corretta predisposizione verso un valido rapporto socio-affettivo. L'apprendimento è un processo che vede le potenzialità della persona definirsi progressivamente in nuove capacità, un processo molto complesso che implica una serie di operazioni in cui intervengono molte facoltà quali la percezione, l'immaginazione, l'attenzione, la memoria, la motivazione, ecc. e che consente al soggetto di acquisire, in forma durevole, abitudini, conoscenze e competenze. Il processo di apprendimento inizia nel momento in cui il soggetto diviene tale, non è collocabile solo in sede di ambiente scolastico, ma l'esperienza della conoscenza si accresce mentre il soggetto si muove, si relaziona, si mette in azione, riceve scambi, stimoli. A tal proposito la scuola, il nido, l'ambiente familiare rientrano tra i contesti formativi per eccellenza, luoghi nei quali il bambino ha modo di ricevere le giuste sollecitazioni per potere divenire adulto abile, disponibile, aperto, curioso al nuovo e capace di potere affacciarsi e approcciarsi agli insegnamenti curriculari che dovrà affrontare alla scuola primaria. La formazione continua e costante garantisce il mantenimento e soprattutto il rinnovamento delle competenze necessarie all'educatore-insegnante al fine di non cristallizzare l'operato di tale professionista il quale, per lavorare al meglio, necessita di stimoli e confronti volti alla riflessione, alla crescita e alla ricerca costante di nuove modalità operative. Il progetto intende incrementare la preparazione professionale degli operatori dei servizi educativi per la prima infanzia per permettere loro di rispondere al diritto all'educazione e alla crescita positiva del bambino e perciò di creare le condizioni volte allo sviluppo di competenze adeguate al panorama dei bisogni educativi. Il prestare particolare attenzione all'educazione prescolastica si impone per le sue cruciali ripercussioni sull'evoluzione dell'individuo durante tutto il corso della vita. Le abilità, il carattere e la personalità del bambino, come già detto, vanno formandosi durante gli anni prescolari, pertanto è, durante questo periodo, che è maggiormente richiesta un'educazione che trovi ausili in un insieme di tecniche e di metodi efficienti. Il progetto intende offrire spunti di riflessione e occasione per permettere agli operatori di individuare strategie operative altre, diverse e innovative partendo da pillole di evidenze scientifiche e teorie relative le tappe evolutive del bambino che possono andare ad avvalorare il fare operativo degli educatori e delle insegnanti, permettendo loro di trasferire tali conoscenze in strumenti pratici operativi.

G. Pascucci

Giuseppina Pascucci, pedagoga, pedagoga clinico, dottoressa in psicologia clinica e dinamica. Collabora con ISFAR in qualità di docente. Esperta di tematiche inerenti il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza e di genitorialità, conduce gruppi di formazione, di crescita e di sostegno e opera anche in qualità di supervisore. Si occupa di tutela minorile come giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze. Fa parte del comitato tecnico scientifico della rivista "Pedagogia Clinica" per la quale ha scritto vari articoli.



Orizzonti Formativi e Best Practices a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

ARTE PER CRESCERE

Workshop: conduce P. Ciarcià

Il corso suggerisce un approccio pedagogico sulla cittadinanza che prende forma attraverso una “geografia della percezione”: pratica di un’educazione attiva che mette al centro il bambino. Un percorso che guarda al Bene Comune e come tale lo attraversa perlustrandolo con la rielaborazione di suggestioni raccolte durante un viaggio di scoperta.

Una rielaborazione che apre nuovi spazi e suggerisce inedite possibilità operative: percorsi intorno all’esplorazione dello spazio abitato, letture e comprensioni del contesto territoriale, giochi dalle infinite modulazioni in cui i bambini - in veste di piccoli investigatori e ricercatori - osservano, annusano, ascoltano, rilevano, camminano, toccano, chiedono, intervistano. Un percorso che genera condivisione di immagini, pensieri, teorie ed emozioni, offre nuovi punti di vista, stimola direttamente o indirettamente la ricerca dei tesori nascosti, e dei modi per migliorare la comunità di cui si è parte e renderla un po’ più a misura di bambino.

La cittadinanza è l’arte del vivere responsabile e consapevole. L’invito è quello di essere “cittadino estetico” e crescere assumendo una “postura” comportamentale e relazionale che ha a cuore la comunità di cui si è parte, dove si fa esperienza di cittadinanza attraverso l’esercizio di partecipazione, sensibilità, cura, bisogno di bellezza, capacità di ascolto e immaginazione, per scegliere ed essere cittadino libero ovunque!

Paola Ciarcià è storica dell’arte, esperta in didattica dell’arte fondatrice della casa editrice Artebambini, presidentessa dell’AKI- Associazione kamishibai Italia. In ambito formativo conduce corsi di formazione accreditati dal MIUR per insegnanti ed educatori, così come laboratori per bambini nelle scuole, nelle biblioteche e in altre sedi in Italia e all’estero. È direttrice editoriale di RivistaDADA, la prima rivista d’arte destinata ai bambini, e curatrice del progetto Kamishibai – Racconti in valigia. Tra le sue pubblicazioni ci sono: il catalogo per bambini Calder, uscito in occasione della mostra sull’artista realizzata a Roma nel 2010, il volume Arte per crescere, pubblicato nel 2016 e Arte per educare pubblicato nel 2020 e scritti insieme al professore Marco



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

LABORATORIO DEL TALENTO ATTRAVERSO I PRIMI APPROCCI ALLE DISCIPLINE STEM

Workshop: conducono M. Lombardi, L. Lombardi e L. Burlin

*Quali competenze trasversali possono sviluppare i bambini attraverso la pratica delle discipline STEM?
Come possono gli educatori e gli insegnanti promuovere lo sviluppo del pensiero scientifico?
Come riconoscere i primi segnali dei talenti dei bambini, anche nell'ambito scientifico?
La proposta formativa accompagnerà gli educatori e gli insegnanti a trovare risposte a queste domande
attraverso l'alternarsi di momenti teorici e pratici e l'utilizzo di strumenti formativi interattivi.*

*I partecipanti analizzeranno gli elementi fondanti del pensiero scientifico, sperimenteranno modalità
pratiche per accompagnare i bambini e le bambine allo sviluppo di competenze e di conoscenze attraverso
l'utilizzo del metodo scientifico e per valorizzare le attitudini di ciascuno.*

La proposta si articola in un workshop in più parti:

*Parte 1 - Lo sviluppo del pensiero scientifico Quali sono le caratteristiche del pensiero scientifico e come si
sviluppa. Strumenti e attenzioni per accompagnare i bambini e le bambine a sviluppare competenze
attraverso le discipline STEM.*

Parte 2 - STEM Talent Lab Cosa differenzia lo STEM Talent Lab da un semplice laboratorio STEM?

Elementi caratterizzanti lo STEM Talent

*Parte 3 - Sperimentiamo! Laboratorio STEM e schede di osservazione. Svolgimento di un laboratorio
scientifico interattivo attraverso la metodologia esperienziale e analisi degli elementi che evidenziano
attitudini nei bambini e nelle bambine. Il laboratorio sarà costituito da una serie di esperimenti diversi, ma
collegati tra loro, in maniera analoga a quanto viene proposto ai bambini e alle bambine di scuola
dell'infanzia; approfondirà un tema adeguato alla fascia d'età di riferimento, quale, ad esempio, la materia
e/o l'acqua. In parallelo, gli insegnanti saranno accompagnati nello studio della compilazione di schede di
osservazione degli atteggiamenti e dei comportamenti dei bambini, per poter replicare in classe l'analisi
delle attitudini dei piccoli alunni.*

*Loredana Lombardi, biologa e dottore di ricerca in biologia cellulare e dello sviluppo, fondatrice e
responsabile scientifica di Scienza Divertente Roma APS.*

*Milena Lombardi, psicologa, dottore di ricerca in psicologia sociale, formatrice e progettista, fondatrice e
responsabile della progettazione finanziata e della formazione degli operatori di Scienza Divertente Roma.*

*Lorella Burlin, docente di laboratorio di robotica per la didattica inclusiva presso il Dipartimento di
Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università di Padova, docente del corso di
Sistemi di Elaborazione I presso il Dipartimento di Statistica dell'Università di Padova, coordinatrice
scientifica del progetto Scuola del Talento del Gruppo Insegnanti Formatori.*



Orizzonti Formativi e Best Practices a La Maisonnette®

Roma
2-3 settembre 2023

EDUCARE CONTROVENTO

Presentazione libro presso la libreria I Granai, data da definire

Docente: F. Lorenzoni

«Perché le differenze non si trasformino in discriminazione è necessario educare controvento, mettere in atto una ribellione nonviolenta. Educare alla libertà è un artigianato difficile in grado di costruire strumenti culturali capaci di accrescere le possibilità di scelta di tutte e tutti. Ma per educare controvento è necessario moltiplicare le domande e seminare inquietudine». In questo libro illustra la pedagogia dell'educare controvento. Vale a dire una scuola «incubatrice di vocazioni», come voleva Calamandrei, il cui fine è «il pieno sviluppo della persona umana» e il mezzo una ricerca continua delle proprie capacità per cercare di contrastare ogni esclusione sociale. Cercare di comprendere il mondo nei suoi aspetti fondamentali: il corpo, lo spazio, il tempo, la convivenza, il parlare, il contare, la natura e la spiegazione scientifica della realtà.

RIFLESSIONI INTORNO A PAROLE-CHIAVE DEL FARE SCUOLA

•

La scelta. Partigiani della costituzione nella scuola

- La ricchezza del pensiero infantile
- Il corpo, con tutti i sensi all'erta
- L'arte del ricevere
- Riso e sorriso
- Cadute e divertimento
- Spazio per muoverci

- La voce è emozione
- Arte e artigianato del raccontare storie
- Il canto e la musica
- Ferite nell'apprendimento
- La pedagogia dell'ascolto
- Il dialogo, costruire cultura creando comunità
- L'arte del convivere
- La conversione ecologica

Incontri con maestre e maestri capaci di aprire prospettive nuove e inattese.

- Calamandrei che osserva il figlio crescere,
- Carla Melazzini e i maestri di strada,
- l'approccio psicoanalitico capace di ascolto di Alessandra Ginzburg,
- la matematica come liberazione del pensiero di Emma Castelnuovo,
- le innovazioni radicali di Mario Lodi e don Milani,
- l'opposizione a ogni esclusione etnica di Alexander Langer,
- l'utopia necessaria di Nora Giacobini,
- le esperienze contemporanee di Malala Yousafzai e di Greta Thunberg

Franco Lorenzoni (Roma, 1953), maestro elementare, ha fondato ad Amelia, in Umbria, la Casa-laboratorio di Cenci, un centro di sperimentazione educativa che ricerca su temi ecologici, scientifici, interculturali e di inclusione. Per questa attività ha ricevuto, insieme a Roberta Passoni, il Premio Lo Straniero. Collabora alle riviste Internazionale, Cooperazione Educativa, Comune-info.it, La vita scolastica e Gli Asini. Tra i suoi libri, con Roberta Passoni, Cinque passi per una scuola inclusiva (Erickson 2019) e, pubblicati con Sellerio, I bambini pensano grande (2014, 2021), I bambini ci guardano (2019) e Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli (2023). Ha diretto il documentario «Elementare», presentato alla Festa del Cinema di Roma, e collaborato a «L'acqua tra cielo e terra» di Antonello Branca ed «È meglio che pensi la tua» di Davide Vavalà, prodotto da rai movie e disponibile su rai play. Per il suo impegno educativo nel 2021 ha ricevuto due lauree honoris causa dall'Università Bicocca di Milano e dall'Università di Palermo